CRONACA REGIONALE

IL MESSAGGERO

1 24/03/2014 L'IMPRENDITORIA ABRUZZESE PER L'ULTIMO SALUTO A DI PAOLO, (MONICA DI PILLO)

IL CENTRO

2 24/03/2014 DI PAOLO. "UN MANAGER AL SERVIZIO DEL PROSSIMO", (VITO DE LUCA)

CRONACHE DAI COMUNI

IL TEMPO

3 23/03/2014 CONFINDUSTRIA IN LUTTO OGGI L'ADDIO A DI PAOLO

ECONOMIA E LAVORO

IL MESSAGGERO

4 23/03/2014 TERAMO - LA SCOMPARSA DI DI PAOLO PROFONDA COMMOZIONE, (MAURIZIO DI BIAGIO)

IL CENTRO

5 23/03/2014 IN LUTTO PER DI PAOLO "È UNA GRAVE PERDITA", (ANTONELLA FORMISANI)

CRONACHE DAI COMUNI

6 22/03/2014 È MORTO DI PAOLO LEADER DEGLI INDUSTRIALI

Rassegna stampa gratuita e dimostrativa a cura dalla Cisia Progetti S.r.l. - VIETATA LA DIVULGAZIONE

L'imprenditoria abruzzese per l'ultimo saluto a Di Paolo

UN COLLABORATORE «NON DIMENTICHERÒ MAI LO SGUARDO LIMPIDO E SINCERO CON CUI HA SEMPRE GUARDATO AL FUTURO»

▶Stracolma la chiesa dello Spirito Santo a Pescara

IL PERSONAGGIO

In tanti hanno affollato ieri pomeriggio la chiesa dello Spirito Santo a Pescara per dare l'ultimo saluto a Salvatore Di Paolo, numero uno di Confindustria Teramo, direttore generale dell'azienda Gelco, nonché presidente del polo agroalimentare Agire e dell'Istituto tecnico superiore nuove tecnologie per il Made in Italy Sistema agroalimentare Teramo- Sistema Moda Pescara. Una perdita che lascia un vuoto profondo non solo nella vita dei suoi familiari, delle sue figlie Nicoletta e Valentina, ma che ha profondamente colpito tutto il mondo imprenditoriale abruzzese, testimone dello spessore umano e professionale di Di Paolo.

«Lo conoscevo da tanti anni- racconta commosso Giandomenico Di Sante, presidente della Banca dell'Adriatico- era un manager straordinario, ma soprattutto aveva tre grandissime qualità che lo caratterizzavano: capacità, determinazione e umiltà». Una tempra di capitano d'azienda riconosciutagli dai tanti colleghi di Confindustria presenti ieri: dal presidente regionale Mauro Angelucci, a quello dell'Aquila Fabio Spinosa Pingue, al suo vice di Teramo, Agostino Ballone, a quelli di Pescara Enrico Marramiero e di Chieti Paolo Primavera, secondo cui «La scomparsa di Salvatore lascia una grande perdita perché con il suo operato garantiva un equilibrio costruttivo all'interno del sistema produttivo. Deve fungere da esempio per tutti noi, perché è stato promotore di una serie di iniziative lodevoli di Confindustria regionale».

A dare l'ultimo saluto al direttore della Gelco anche il presidente di Abruzzo Sviluppo, Giuseppe Cetrullo, quello del polo della logistica Ivano Calabrese, il prorettore vicario dell'Università di Teramo Dino Mastrocola, i presidenti delle Camere di Commercio di Pescara Daniele Becci e di Chieti Silvio Di Lorenzo, l'assessore al turismo di Teramo Giorgio D'Ignazio e il sindaco di Castellalto Vincenzo Di Marco, che oltre a proclamare per ieri giornata di lutto cittadino, alla fine del triste rito funebre ha tracciato un ritratto di Di Paolo: «Era un condottiero di pace, perché con il suo illuminato operato ha contribuito enormemente alla crescita economica, sociale e culturale di una intera comunità». Discorso che ha incassato un fragoroso applauso da parte di tutti coloro che affollavano la chiesa, a cui è seguita un'altra testimonianza, quella di un collaboratore dello stimato manager: «Ho lavorato con lui per trent'anni e non dimenticherò mai lo sguardo limpido e sincero con cui ha sempre guardato al futuro, il suo sorriso che sapeva trasmettere fiducia in tutti noi e quel raggio di sole che illuminava la sua stanza lo porteremo sempre nel cuore come il segno della sua grinta».

Monica Di Pillo

Teramo

L'imprenditoria abruzzese per l'ultimo saluto a Di Paolo

Corso, isola pedonale la replica del Comune

Ruba al supermercato Tigre il giudice non lo fa arrestare

«Cani e ubriachi a spasso nel parco Franchi»

Agenda

Rassegna stampa gratuita e dimostrativa a cura dalla Cisia Progetti S.r.l. - VIETATA LA DIVULGAZIONE

UNA REGIONE IN LUTTO » L'ADDIO A DI PAOLO

«Un manager al servizio del prossimo»

In centinaia da tutto l'Abruzzo ai funerali del presidente di Confindustria Teramo, celebrati a Pescara dal vescovo Seccia

PESCARA

«La sua sensibilità sociale ha inciso in tutte le sue esperienze». Sono le prime parole che ieri ha pronunciato il vescovo di Teramo, Michele Seccia, nel ricordare Salvatore Di Paolo, scomparso venerdì a 63 anni, durante i funerali che si sono svolti nella chiesa dello Spirito Santo, a Pescara. Seccia, infatti, ha tenuto personalmente ad officiare la cerimonia, anche per la lunga conoscenza personale con Di Paolo. «Ringrazio il Signore per avermelo fatto conoscere», ha proseguito in una chiesa gremita all'inverosimile. Di Paolo infatti, oltre che direttore generale della Gelco di Castelnuovo Vomano, era presidente di Confindustria Teramo, presidente del polo agroalimentare Agire e dell'Its alimentare.

Accanto alla compagna Daniela e alle due figlie Valentina e Nicoletta, alla mamma, alle tre sorelle e al fratello, a dargli l'ultimo saluto c'erano i vertici della Confindustria (e tutto il personale di quella teramana), delle Camere di Commercio, dell'industria locale, sindaci e assessori. A partire dal presidente regionale di Confindustria Mauro Angelucci, dal presidente di Confindustria Pescara Enrico Marramiero, a Paolo Primavera per gli industriali di Chieti e Fabio Spinosa per quelli di L'Aquila, e ancora i presidenti delle Camere di Commercio di Pescara, Teramo e Chieti, Daniele Becci, Giustino Di Carlantonio e Silvio Di Lorenzo, il presidente della Perfetti (nel cui gruppo è la Gelco) Ubaldo Traldi, il presidente della Fondazione Pescarabruzzo Nicola Mattoscio, quello della Gtm, la gestione trasporti metropolitana di Pescara Michele Russo, il sindaco di Castellalto, presente con il gonfalone (ieri in paese è stato dichiarato lutto nazionale, visto che Di Paolo, dal 2011, era cittadino onorario), Vincenzo Di Marco. Tra gli altri, all'assessore comunale, Giorgio D'Ignazio, in rappresentanza dell'amministrazione teramana, e al vicepresidente della Provincia di Pescara, Fabrizio Rapposelli, erano presenti anche i vertici della Gelco, oltre a tanti dipendenti. Hanno voluto tributare l'ultimo saluto a Di Paolo anche il presidente della Banca dell'Adriatico Giandomenico Di Sante, Dino Mastrocola, prorettore vicario dell'università di Teramo e William Di Carlo, vicepresidente del polo Agire («Se ne va un amministratore capace di organizzare e gestire programmi complessi di lavoro con la facilità propria solo dei grandi manager e un amico delle imprese abruzzesi»). «Salvatore», ha aggiunto ancora Seccia, «si è messo al servizio del prossimo, nonostante le responsabilità che avesse».

«Un condottiero di pace», invece, l'ha voluto ricordare il sindaco di Castellalto, dal pulpito con la fascia tricolore, «perché, chi come lui dà lavoro, dà anche serenità. Di Paolo è stato un grande manager che negli ultimi trent'anni ha contribuito alla crescita culturale ed economica della provincia di Teramo e dell'intera regione. Un uomo umile e lungimirante, oltre ad essere un amico indimenticabile».

Anche un collaboratore di vecchia data, il titolare della Sea Simoncelli di Pescara, Sergio Simoncelli, ai funerali concelebrati dal parroco Giorgio Campilii, ha tracciato un profilo dell'imprenditore: «I suoi insegnamenti rimarranno per sempre: aveva uno sguardo limpido e gioioso ed era dotato di squisita sensibilità». Di Paolo, come da sua volontà, verrà cremato, mentre la messa di trigesimo si terrà, sempre allo Spirito Santo, domenica prossima, alle 11,30.

Vito de Luca

Teramo

UNA REGIONE IN LUTTO »

«Un manager al servizio del prossimo»

In centinaia da tutto l'Abruzzo ai funerali del presidente di Confindustria Teramo, celebrati a Pescara dal vescovo Seccia

Rassegna stampa gratuita e dimostrativa a cura dalla Cisia Progetti S.r.l. - VIETATA LA DIVULGAZIONE

→ Teramo

Confindustria in lutto Oggi l'addio a Di Paolo

TERAMO Ha combattuto la sua battaglia contro la malattia con la determinazione che l'aveva sempre contraddistinto. Una determinazione che l'ha accompagnato anche negli ultimi istanti, quando si è spento circondato dall'affetto della sua famiglia. Con Salvatore Di Paolo, dal 2009 presidente di Confindustria Teramo, è scomparso un pilastro del mondo imprenditoriale teramano, che proprio nelle sue mani aveva affidato «la speranza di poter interpretare il cambiamento in questa congiuntura così difficile e piena di insidie per le imprese teramane ed abruzzesi». Nato a Napoli 63 anni fa, sposato e con due figlie, Di Paolo era arrivato a Teramo nel 1958. Consulente in abito amministrativo per diverse aziende, manager della Gelco Srl di Castelnuovo Vomano in cui dal 1984 era procuratore e direttore generale e che aveva rilanciato portandola da 7 a quasi 300 dipendenti, da alcuni anni Di Paolo ricopriva anche le cariche di presidente del Polo agrolimentare "Agire" e dell'istituto tecnico superiore di nuove tecnologie per il "Made in Italy" sistema agroalimentare Teramo - Sistema Moda Pescara. La notizia della sua morte ha scosso l'intero mondo imprendoriale teramano. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 nella chiesa dello Spirito Santo a Pescara.

Rassegna stampa gratuita e dimostrativa a cura dalla Cisia Progetti S.r.l. - VIETATA LA DIVULGAZIONE

La scomparsa di Di Paolo profonda commozione

IL PERSONAGGIO

Profonda commozione ha destato la notizia della morte del presidente di Confindustria Teramo, Salvatore Di Paolo. Numerose gli attestati di profonda stima e cordoglio del mondo imprenditoriale, della politica e delle istituzioni, nonché di semplici cittadini. Dopo una sofferta malattia, Di Paolo se n'è andato venerdì scorso a 63 anni. È stato presidente degli industriali teramani dal 2009, a capo anche del Polo Agire e della azienda Gelco: lascia la moglie e tre figlie. «Io sono originario di Napoli- raccontò una volta- però mi considero un abruzzese per convinzione poiché ci vivo dal 1958».

Il cordoglio è giunto da ogni dove: «Scompare una mente illuminata cui avevamo affidato la speranza di poter interpretare il cambiamento in questa congiuntura così difficile e piena di insidie» è il primo commento dei suoi vicepresidenti Agostino Ballone, Ercole Cordivari e Fabrizio Sorbi. «Di Paolo è una delle persone più nobili che abbia mai conosciuto» ha commentato il governatore Chiodi. «Teramo perde una persona di grande valore come poche volte capita di incontrare nella vita». «Non potrò poi dimenticare la sua eleganza, la sua cortesia e la sua straordinaria gentilezza» commenta l'onorevole Giulio Sottanelli. «Con lui perdiamo un grande protagonista del nostro Abruzzo ma mi auguro e spero che il suo operato possa essere di esempio per tutti noi e per le generazioni future». Il sindaco di Teramo Brucchi chiarisce da subito di non voler essere retorico «ma davvero voglio testimoniare la stima nei riguardi di una persona della quale ho apprezzato la ricchezza umana e lo spessore professionale».

Il Comune di Castelnuovo, territorio su cui insiste la Gelco, ha disposto un giorno di lutto cittadino. «Con la tempra e la determinazione che da sempre l'hanno contraddistinto, ha lottato fino all'ultimo contro il male incurabile» ricorda la Fondazione Its di Teramo. I funerali si svolgeranno oggi, a Pescara, nella chiesa dello Spirito Santo, in via L'Aquila, alle 15.

Maurizio Di Biagio

Teramo

Brucchi coordinatore di Forza Italia: «Scioglierò i nodi»

A fuoco cabina elettrica denunciata una donna

Imprese, premiate le migliori start-up

Rassegna stampa gratuita e dimostrativa a cura dalla Cisia Progetti S.r.l. - VIETATA LA DIVULGAZIONE

del 23 Marzo 2014

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

estratto da pag. 16, 17

In lutto per Di Paolo «È una grave perdita»

Il cordoglio dell'intera regione per la morte del manager della Gelco e presidente di Confindustria Teramo. Oggi pomeriggio a Pescara i funerali

di Antonella Formisani

TERAMO

«Diceva che c'è una stella che protegge la nostra azienda. Ora a fianco ad essa ce n'è un'altra, ed è lui». Il direttore dello stabilimento della Gelco, Massimiliano Bolognesi, sintetizza in una frase il vuoto che Salvatore Di Paolo ha lasciato non solo nell'azienda, ma in tutta la provincia di Teramo e anche oltre. Presidente di Confindustria Teramo dal 2009, Di Paolo è morto alle 21,30 di venerdì sera, nella sua casa di Pescara. Ha ceduto alla malattia contro cui lottava ormai da tempo. Le sue condizioni si sono aggravate una quindicina di giorni fa, proprio mentre stava facendo un nuovo ciclo di chemioterapia.

Da ieri pomeriggio all'ospedale Santo Spirito di Pescara è stata allestita la camera ardente, in cui si sono succeduti personaggi noti e meno noti. In primis i suoi collaboratori della Gelco, azienda del gruppo Perfetti-Van Melle di Castelnuovo Vomano, fra cui Roberto Bergogni e Generoso Varani. Ma ieri pomeriggio, fra gli altri, hanno voluto rendergli omaggio anche il vicepresidente della giunta regionale abruzzese Alfredo Castiglione e l'assessore regionale al lavoro Paolo Gatti.

Già da ieri a Castellalto, nel cui territorio sorge la Gelco, le bandiere erano a mezz'asta e per oggi il sindaco Vincenzo Di Marco ha proclamato il lutto cittadino. Di Paolo, infatti, pur essendo nato a Napoli 63 anni fa, era cittadino onorario di Castellalto dal 2011. Di Marco lo definisce un «grande manager che ha contribuito negli ultimi 30 anni, in maniera importante attraverso il gruppo Gelco, alla crescita economica, sociale e culturale del nostro comune e dell'intera provincia».

Di Paolo era stato rieletto per la seconda volta, all'unanimità a capo di Confindustria Teramo. «Scompare una mente illuminata», è il messaggio dei vicepresidenti Agostino Ballone, Ercole Cordivari e Fabrizio Sorbi, «a cui avevamo affidato la speranza di poter interpretare il cambiamento in questa congiuntura così difficile e piena di insidie per le imprese teramane ed abruzzesi. Di Paolo era una persona dalle grandi qualità umane e professionali e sapeva offrirci quella fiducia che a volte è indispensabile per guardare con occhi diversi il futuro di una comunità».

In particolare Ballone lo ricorda come «un uomo di assoluto valore. Di grande sensibilità e moderazione, ne sentiremo la mancanza». «Per noi è stato un maestro e un padre», afferma commosso Giammaria de Paulis, presidente del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria, «ci ha dato forza, ci ha insegnato uno stile di vita». Dal 2011 Di Paolo era anche presidente della Fondazione dell'Its Agroalimentare, che ha contribuito a far decollare, oltre ad essere presidente del polo agroalimentare "Agire". Tanti i messaggi di cordoglio. «Perdo un amico», dichiara il governatore Gianni Chiodi, «Salvatore Di Paolo è una delle persone più nobili che abbia mai conosciuto sia per il suo modo di fare impresa che nei rapporti umani. Teramo perde una persona di grande valore come poche volte capita di incontrare nella vita». «Ho avuto modo di apprezzare», testimonia il parlamentare Giulio Sottanelli, «le sue grandi doti professionali, la sua disponibilità, la sua capacità di visione e il suo impegno in ambito sociale ed economico per il bene delle imprese teramane e abruzzesi, non posso poi dimenticare l'eleganza, la cortesia e la sua straordinaria gentilezza. Perdiamo un grande protagonista dell'Abruzzo ma mi auguro che il suo operato sia di esempio per tutti noi e per le generazioni future». «La nostra città e il nostro territorio», aggiunge il sindaco Maurizio Brucchi, «perdono un testimone vero, un uomo che ha operato "sul campo", sempre pronto a fornire il proprio generoso contributo; una persona dallo stile raffinato, dai modi cordiali e affabili».

Massima stima anche da coloro che spesso hanno rappresentato "la controparte". «Abbiamo apprezzato la sua caparbietà nel portare avanti relazioni sindacali innovative e la sua lealtà nei rapporti interpersonali sebbene molte volte ci siamo trovati su posizioni diverse. Siamo vicini alla famiglia», commenta Antonio Scuteri, segretario provinciale della Cisl. «Era una persona valida, che in modo tenace ha portato avanti il protocollo d'intesa per lo sviluppo della provincia, nonostante la malattia. Gli siamo riconoscenti: stava male ma ha continuato a impegnarsi per il rilancio della provincia. Poi magari non eravamo d'accordo su alcune "ricette". Lo ricordiamo come una persona intellettualmente onesta, e di questi tempo non è poca cosa», conclude Alberto Di Dario, segretario della Cgil teramana. Di Paolo lascia la compagna Daniela, le figlie Valentina e Nicoletta e i nipoti. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 a Pescara, nella chiesa dello Spirito Santo.

(ha collaborato Vito De Luca)

Teramo

In lutto per Di Paolo «È una grave perdita»

Il cordoglio dell'intera regione per la morte del manager della Gelco e presidente di Confindustria Teramo. Oggi pomeriggio a Pescara i funerali

Rassegna stampa gratuita e dimostrativa a cura dalla Cisia Progetti S.r.l. - VIETATA LA DIVULGAZIONE

del 22 Marzo 2014

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

estratto da pag. 15

È morto Di Paolo, leader degli industriali

Il manager della Gelco, 63 anni, era presidente di Confindustria Teramo, del Polo Agire e della Fondazione Its

» È rimasto attivo fino all'ultimo nonostante una grave malattia. Aveva una grande capacità di aggregare le imprese convincendole a creare consorzi

TERAMO

Ha lottato fino all'ultimo contro la malattia. Perchè Salvatore Di Paolo, manager, dal 2009 presidente di Confindustria Teramo, di battaglie difficili ne aveva vinte tante. Con il sorriso, con la capacità di guardare oltre e di aggregare idee e persone. E' morto ieri sera nella sua casa fuori Pescara, circondato dall'affetto dei suoi familiari.

Di Paolo aveva compiuto 63 anni a febbraio. Sposato e padre di due figlie, era nato a Napoli. Nel 1958 era arrivato in Abruzzo. Dopo aver conseguito il diploma aveva svolto, come libero professionista, diverse consulenze aziendali in ambito amministrativo. Nel 1981 era stato chiamato a gestire le sorti della rinata Gelco e dal 1984 aveva rivestito la carica di procuratore e direttore generale dell'azienda di Castelnuovo Vomano, dal 1987 rilevata dal gruppo Perfetti, diventata leader mondiale nella produzione di caramelle. Così, in una intervista, Di Paolo raccontava l'inizio di questa esperienza: «Nei primi anni ottanta lavoravo in un pastificio e fui chiamato da un industriale di Castelnuovo che aveva rilevato un'impresa fallita e aveva tanta ambizione. Nasceva così la Gelco e io ne facevo parte. Erano solo sette dipendenti nei primi mesi, divennero 15 e oggi sono trecento. Il segreto delle aziende che vanno bene è quello di investire in ricerca. Il settore agroalimentare resiste per questo. Alla Gelco accogliamo gli stagisti, diamo loro l'opportunità di capire come si lavora. Crediamo molto nella sinergia con le scuole e le università».

Già, i giovani e le sinergie. Manager illuminato, Di Paolo credeva fortemente nei giovani e nell'unione delle forze. Non solo a parole. E' stato il promotore di Polo Agire, un consorzio di imprese agroalimentare, e della Fondazione Its Agroalimentare con una scuola di tecnologia che realizza percorsi biennali post diploma di alta professionalizzazione. I corsi sono rivolti a giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore per formare tecnici superiori in grado di portare nei settori strategici del sistema economico-produttivo competenze altamente specialistiche e capacità d'innovazione a supporto delle aziende agroalimentari. A febbraio c'è stata la consegna dei primi 16 diplomi con la presenza del manager. E in quell'occasione Di Paolo, nella sua veste di presidente della fondazione, aveva detto: «Con la consegna dei primi diplomi si chiude positivamente la fase pionieristica di questo istituto, unico nel suo genere in Abruzzo e in grado di offrire una formazione post diploma specialistica e altamente professionalizzante in un settore strategico come l'agroalimentare. I punti di forza sono anche i rapporti di collaborazione con il tessuto imprenditoriale locale e con aziende affermate nel settore, una sinergia che continueremo a svilupparepe far fronte alla crisi e continuare a garantire la crescita del comparto. Auguro in bocca al lupo ai primi diplomati e buon lavoro agli allievi del II biennio, ricordando che si conclude un percorso di studio ma ne inizia uno di vita».

Credeva concretamente nei giovani e di loro diceva: «Le idee vengono da chi ha le energie e le motivazioni giuste». Nella fabbrica di Castelnuovo Vomano sono cresciute intere generazioni. Sotto la guida di un uomo che amava ripetere: «Rivolgo sempre la mia attenzione al singolo lavoratore riconoscendogli centralità e valore». *(d.p.)*

È morto Di Paolo, leader degli industriali

Il lavoro?
L'ho trovato
con un click.
www.miojob.it

Rassegna stampa gratuita e dimostrativa a cura dalla Cisia Progetti S.r.l. - VIETATA LA DIVULGAZIONE